

Il Servizio Civile necessario all'Italia e all'Europa

Quattro anni positivi

Nella legislatura che si è chiusa le istituzioni, la società italiana, i giovani, le organizzazioni del Terzo Settore e gli enti pubblici hanno potuto avvalersi dell'apporto del servizio civile in misura largamente superiore al periodo 2008-2013.

I riconoscimenti che le più autorevoli Istituzioni della Repubblica hanno rivolto ai giovani e agli operatori del SCN non sono apparse grida nel deserto.

Una nuova legislazione, notevole aumento delle opportunità di servizio civile per i giovani, più ampia partecipazione delle organizzazioni attraverso progetti ammessi a bando, sperimentazioni di nuovi settori in cui operare, ingresso di alcune Amministrazioni Centrali dello Stato: questi gli elementi positivi.

Le richieste alle forze politiche

ASC chiede a tutte le forze politiche che si presentano per il voto ai cittadini di impegnarsi a consolidare lo sviluppo del Servizio Civile Universale, istituito su base volontaria. La società e i giovani non possono permettersi una nuova gelata come quella che c'è stata fra il 2008 e il 2013.

100.000 giovani ogni anno

L'obiettivo a cui ha cominciato a muoversi questa legislatura va realizzato agli inizi della prossima: 100.000 giovani all'anno che vivono l'esperienza del servizio civile universale. E nello stesso tempo serve un quadro istituzionale del SCU, nel nuovo Governo, che accompagni e acceleri la transizione dal SCN, con la prassi di ascolto e collaborazione con le formazioni sociali che è una felice caratteristica della storia del servizio civile italiano.

Per costruire la pace

Il Servizio Civile Universale vive nelle speranze, nelle paure, nelle contraddizioni della nostra società. Le sfide alla Costituzione che la rinascente bellicosità degli Stati e delle società civili, la crescente xenofobia, razzismo e antisemitismo pongono alle istituzioni democratiche sono sfide anche al Servizio Civile.

Per questo, per ASC, l'obiettivo centrale della nuova legislatura è dare concretezza alle finalità di questo istituto: educazione alla pace, alla soluzione pacifica dei conflitti, educazione concreta a realizzare i valori fondanti della Costituzione.

La centralità del Terzo Settore

La nuova legislatura sarà anche chiamata a costruire una inedita coerenza fra queste finalità e i settori in cui realizzarle.

La base di questa coerenza la si vedrà nel Piano Triennale che, emanato dal Presidente del Consiglio, sarà, fin dalla procedura di ideazione e costruzione, banco di prova per la leale collaborazione fra le istituzioni della Repubblica e per la sussidiarietà fra formazioni sociali e istituzioni a cui ci richiama l'art. 118 della Costituzione. Il contributo e il peso del Terzo Settore, che ha costruito il servizio civile in Italia, andrà ulteriormente messo al centro della programmazione.

La dimensione europea

Una specifica attenzione, anche con riforme rispetto alla normativa esistente, va dedicata alla

costruzione di una rete europea e internazionale di organizzazioni che possano accogliere per periodi medio lunghi giovani del servizio civile italiano, per rompere stereotipi e sprovvincializzare il modo di vivere le differenze, favorendo anche la mobilità sul territorio nazionale.

La Rappresentanza dei giovani

Nella nuova legislatura andrà anche resa operativa la Rappresentanza dei giovani che svolgono il servizio civile, sviluppando e migliorando quanto già fatto.

L'esperienza di questa legislatura ci consegna un'altra indicazione. Il periodo del servizio civile va meglio collegato al prima e al dopo nella vita dei giovani.

Under 18 e servizio civile

Per gli under 18, serve prevedere, nella scuola dell'obbligo, esperienze di vissuto dei giovani studenti nelle organizzazioni di Terzo Settore che facciano maturare in modo più consapevole la successiva scelta, volontaria, di partecipare al SCU.

Riconoscimento delle competenze

Chi ha svolto il servizio civile va valorizzato nella vita sociale. Colmando colpevoli ritardi istituzionali, i giovani che svolgono l'anno di servizio civile hanno diritto a vedersi riconosciute le competenze che acquisiscono. Competenze pratiche con le attività dei progetti e competenze di cittadinanza, di solidarietà, di costruzione della pace attraverso il vissuto con adulti motivati e consapevoli della responsabilità educativa a cui sono chiamati.

Arci Servizio Civile, Febbraio 2018